

Committente:

COMUNE DI MONTELUPO ALBESE

- PROVINCIA DI CUNEO -



Oggetto:

VARIANTE N. 4 AL P.R.G.C.

(ai sensi della L.R. 26 gennaio 2007 n.1)

ELABORATI GEOLOGICI

redatti secondo le prescrizioni della Circolare P.G.R. 8.05.96 n. 7/LAP, della relativa Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999, della D.G.R. n° 45-6566 del 15.07.02 e del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA SULLE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

Identificazione elaborato	Ambito		Tipologia		Commessa	n° elaborato	
GC12408GA02	G		C		124/08	G	A02

Dati Progettisti

Geol. Edoardo Rabajoli

GEO sintesi Associazione tra Professionisti
Corso Unione Sovietica 560 - 10135 Torino
tel. 0113913194 - fax 0113470903
e-mail: info@geoengineering.torino.it

Rev.	Redatto	Controllato	Approvato	Data	Timbri e firme
0	Geol. T. Barbero	Geol. E. Rabajoli	Geol. E. Rabajoli	04-08	

GEO sintesi Associazione tra Professionisti

File: GC12408GA02.pdf

PREMESSA

Su incarico conferito del Comune di Montelupo Albese è stata predisposta la presente "Relazione geologico - tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti", specificamente richiesta dal comma 2b dell'art. 14 della L.R. 5 dicembre 1977 n° 56 "Tutela e uso del suolo", che costituisce parte integrante degli elaborati della Variante n. 4 al Piano Regolatore, in quanto completa i documenti di carattere geologico.

In questo documento sono quindi commentate, in apposite schede, le aree oggetto della Variante, con particolare attenzione agli aspetti che possono condizionarne la fruizione ai fini urbanistici.

1.0 SCHEDE SULLE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO E SULLE OPERE PUBBLICHE DI PARTICOLARE IMPORTANZA

SCHEDA 1 - Area RdC1

UBICAZIONE

Area localizzata lungo Strada Torretta, a Nord del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Settore di dorsale, compreso all'incirca tra le quote 490 e 480 m s.l.m.m., esposto a Est.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'area è localizzata in corrispondenza allo spartiacque occidentale del bacino del Rio Marroni, in sinistra idrografica e in posizione rilevata di circa 80 m rispetto al corso d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da litotipi marnoso-arenacei riferibili alla Formazione di Lequio (Miocene sup.), caratterizzata da alternanze ritmiche di arenarie più o meno cementate a grana medio-fine, in strati sottili generalmente centimetrici) e marne siltose in strati di spessore generalmente maggiore, dell'ordine di alcuni decimetri.

Gli ammassi rocciosi mostrano discontinuità primarie (stratificazione) e secondarie (fratture) che ne determinano la partizione in blocchi prismatici. Le caratteristiche geotecniche sono discontinue per effetto della presenza di strati litoidi alternati a strati sabbiosi sciolti e/o strati marnoso-argillosi coesivi, rigonfianti, fissili.

La copertura, che in tale settore di dorsale risulta essere assai ridotta, è costituita da limi e limi sabbioso-argillosi con subordinato scheletro clastico, derivanti dall'alterazione e rimaneggiamento del substrato marnoso-arenaceo. dal punto di vista litotecnico trattasi di terreni granulari e pseudocoesivi da moderatamente consistenti a consistenti

GEOIDROLOGIA

La peculiarità dell'assetto morfologico del sito non consente l'instaurarsi di una falda freatica; inoltre non sono note emergenze puntuali legate a circuiti idrici ospitati nel basamento roccioso.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

L'area non è compresa entro perimetri di dissesti di origine gravitativa e torrentizia.

Tuttavia tale settore, ascritto in parte alla Classe II1 e in parte alla Classe II2, è caratterizzato da condizioni di pericolosità moderata legate essenzialmente alle condizioni di acclività della parte più orientale del sito.

PRESCRIZIONI

Ogni nuovo intervento edilizio deve essere supportato da uno studio geologico che ne giustifichi la fattibilità e individui, ove necessario, le soluzioni di mitigazione a livello di progetto esecutivo. Tali soluzioni tecniche dovranno essere soprattutto indirizzate alla corretta regimazione delle acque di scorrimento superficiale e, in condizioni ordinarie, potranno essere limitate al singolo lotto edificatorio.

Per gli ambiti ricadenti in classe II2 non è inoltre consentita la realizzazione di scavi o di riporti che modifichino in modo significativo l'andamento plano-altimetrico locale. Come indicazione a carattere generale, si ritiene che tali interventi non debbano comportare riporti di spessore superiore ai 2 m.

La fattibilità dei nuovi interventi edificatori dovrà essere accertata da specifiche indagini geologiche e idrogeologiche supportate da adeguate indagini geognostiche, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008, della L.R. n. 45/89 e s.m.i..

SCHEDA 2 - Area RdC2

UBICAZIONE

Area localizzata immediatamente a Ovest del concentrico e compresa tra la S.P. Alba-Murazzano e la Strada Brantegna.

GEOMORFOLOGIA

Settore di versante ad acclività moderata, compreso all'incirca tra le quote 520 e 510 m s.l.m.m., esposto a Sud-Ovest.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'area è localizzata in posizione rilevata di circa 70 m rispetto al Rio Riolo.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da litotipi marnoso-arenacei riferibili alla Formazione di Lequio (Miocene sup.), caratterizzata da alternanze ritmiche di arenarie più o meno cementate a grana medio-fine, in strati sottili generalmente centimetrici) e marne siltose in strati di spessore generalmente maggiore, dell'ordine di alcuni decimetri.

Gli ammassi rocciosi mostrano discontinuità primarie (stratificazione) e secondarie (fratture) che ne determinano la partizione in blocchi prismatici. Le caratteristiche geotecniche sono discontinue per effetto della presenza di strati litoidi alternati a strati sabbiosi sciolti e/o strati marnoso-argillosi coesivi, rigonfianti, fissili.

La copertura è costituita da limi e limi sabbioso-argillosi con subordinato scheletro clastico, derivanti dall'alterazione e rimaneggiamento del substrato marnoso-arenaceo. dal punto di vista litotecnico trattasi di terreni granulari e pseudocoesivi da moderatamente consistenti a consistenti

GEOIDROLOGIA

L'elevato tenore di frazione limoso-argillosa dei materiali di origine eluvio-colluviale che ricoprono estesamente il basamento roccioso determina un grado di permeabilità basso, sebbene superiore a quello del substrato (ove non intensamente fratturato). Pertanto, la superficie di contatto tra i due mezzi funge da "limite di permeabilità definito".

Sebbene in condizioni ordinarie la coltre non ospiti alcuna falda, in occasione di eventi di pioggia molto intensi o prolungati in corrispondenza dell'interfaccia basamento-copertura si può instaurare un flusso idrico temporaneo, alimentato per infiltrazione diretta, il cui andamento segue quello della superficie topografica, attenuandone le asperità.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

L'area non è compresa entro perimetri di dissesti di origine gravitativa e torrentizia.

Tuttavia per tale settore, ascritto alla Classe II2, è necessario verificare puntualmente l'assetto litostratigrafico e le modalità di circolazione idrica ipogea e superficiale.

PRESCRIZIONI

Ogni nuovo intervento edilizio deve essere supportato da uno studio geologico che ne giustifichi la fattibilità e individui, ove necessario, le soluzioni di mitigazione a livello di progetto esecutivo. Tali soluzioni tecniche dovranno essere soprattutto indirizzate alla corretta regimazione delle acque di scorrimento superficiale e, in condizioni ordinarie, potranno essere limitate al singolo lotto edificatorio.

Non è inoltre consentita la realizzazione di scavi o di riporti che modifichino in modo significativo l'andamento plano-altimetrico locale. Come indicazione a carattere generale, si ritiene che tali interventi non debbano comportare riporti di spessore superiore ai 2 m.

La fattibilità dei nuovi interventi edificatori dovrà essere accertata da specifiche indagini geologiche e idrogeologiche supportate da adeguate indagini geognostiche, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008, della L.R. n. 45/89 e s.m.i..

SCHEDA 3 - Area RdC3

UBICAZIONE

Area localizzata nel concentrico immediatamente a monte della S.P. Alba-Murazzano.

GEOMORFOLOGIA

Settore di dorsale, localizzato all'incirca a quota 540 m s.l.m.m., esposto a Sud-Ovest.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'area è localizzata immediatamente a valle dello spartiacque nordorientale del bacino del Rio Riolo, in sinistra idrografica e in posizione rilevata di circa 130 m rispetto al corso d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da litotipi marnoso-arenacei riferibili alla Formazione di Lequio (Miocene sup.), caratterizzata da alternanze ritmiche di arenarie più o meno cementate a grana medio-fine, in strati sottili generalmente centimetrici) e marne siltose in strati di spessore generalmente maggiore, dell'ordine di alcuni decimetri.

Gli ammassi rocciosi mostrano discontinuità primarie (stratificazione) e secondarie (fratture) che ne determinano la partizione in blocchi prismatici. Le caratteristiche geotecniche sono discontinue per effetto della presenza di strati litoidi alternati a strati sabbiosi sciolti e/o strati marnoso-argillosi coesivi, rigonfianti, fissili.

La copertura, che in tale settore di dorsale risulta essere ridotta, è costituita da limi e limi sabbioso-argillosi con subordinato scheletro clastico, derivanti dall'alterazione e rimaneggiamento del substrato marnoso-arenaceo. dal punto di vista litotecnico trattasi di terreni granulari e pseudocoesivi da moderatamente consistenti a consistenti

GEOIDROLOGIA

La peculiarità dell'assetto morfologico del sito non consente l'instaurarsi di una falda freatica; inoltre non sono note emergenze puntuali legate a circuiti idrici ospitati nel basamento roccioso.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

L'area non è compresa entro perimetri di dissesti di origine gravitativa e torrentizia.

Tuttavia per tale settore, ascritto alla Classe II1, è necessario verificare puntualmente l'assetto litostratigrafico e le modalità di circolazione idrica ipogea e superficiale.

PRESCRIZIONI

Ogni nuovo intervento edilizio deve essere supportato da uno studio geologico che ne giustifichi la fattibilità e individui, ove necessario, le soluzioni di mitigazione a livello di progetto esecutivo. Tali soluzioni tecniche dovranno essere soprattutto indirizzate alla corretta regimazione delle acque di scorrimento superficiale e, in condizioni ordinarie, potranno essere limitate al singolo lotto edificatorio.

La fattibilità dei nuovi interventi edificatori dovrà essere accertata da specifiche indagini geologiche e idrogeologiche supportate da adeguate indagini geognostiche, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008, della L.R. n. 45/89 e s.m.i..

SCHEDA 4 - Area RdC4

UBICAZIONE

Area localizzata immediatamente a Sud-Ovest del concentrico lungo la S.P. Alba-Murazzano.

GEOMORFOLOGIA

Settore di versante ad acclività moderata, compreso all'incirca tra le quote 540 e 530 m s.l.m.m., esposto a Sud-Ovest.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'area è localizzata in posizione rilevata di circa 80-90 m rispetto al Rio Riolo.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da litotipi marnoso-arenacei riferibili alla Formazione di Lequio (Miocene sup.), caratterizzata da alternanze ritmiche di arenarie più o meno cementate a grana medio-fine, in strati sottili generalmente centimetrici) e marne siltose in strati di spessore generalmente maggiore, dell'ordine di alcuni decimetri.

Gli ammassi rocciosi mostrano discontinuità primarie (stratificazione) e secondarie (fratture) che ne determinano la partizione in blocchi prismatici. Le caratteristiche geotecniche sono discontinue per effetto della presenza di strati litoidi alternati a strati sabbiosi sciolti e/o strati marnoso-argillosi coesivi, rigonfianti, fissili.

La copertura è costituita da limi e limi sabbioso-argillosi con subordinato scheletro clastico, derivanti dall'alterazione e rimaneggiamento del substrato marnoso-arenaceo. dal punto di vista litotecnico trattasi di terreni granulari e pseudocoesivi da moderatamente consistenti a consistenti

GEOIDROLOGIA

L'elevato tenore di frazione limoso-argillosa dei materiali di origine eluvio-colluviale che ricoprono estesamente il basamento roccioso determina un grado di permeabilità basso, sebbene superiore a quello del substrato (ove non intensamente fratturato). Pertanto, la superficie di contatto tra i due mezzi funge da "limite di permeabilità definito".

Sebbene in condizioni ordinarie la coltre non ospiti alcuna falda, in occasione di eventi di pioggia molto intensi o prolungati in corrispondenza dell'interfaccia basamento-copertura si può instaurare un flusso idrico temporaneo, alimentato per infiltrazione diretta, il cui andamento segue quello della superficie topografica, attenuandone le asperità.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

L'area non è compresa entro perimetri di dissesti di origine gravitativa e torrentizia.

Tuttavia per tale settore, ascritto alla Classe II2, è necessario verificare puntualmente l'assetto litostratigrafico e le modalità di circolazione idrica ipogea e superficiale.

PRESCRIZIONI

Ogni nuovo intervento edilizio deve essere supportato da uno studio geologico che ne giustifichi la fattibilità e individui, ove necessario, le soluzioni di mitigazione a livello di progetto esecutivo. Tali soluzioni tecniche dovranno essere soprattutto indirizzate alla corretta regimazione delle acque di scorrimento superficiale e, in condizioni ordinarie, potranno essere limitate al singolo lotto edificatorio.

Non è inoltre consentita la realizzazione di scavi o di riporti che modifichino in modo significativo l'andamento piano-altimetrico locale. Come indicazione a carattere generale, si ritiene che tali interventi non debbano comportare riporti di spessore superiore ai 2 m.

La fattibilità dei nuovi interventi edificatori dovrà essere accertata da specifiche indagini geologiche e idrogeologiche supportate da adeguate indagini geognostiche, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008, della L.R. n. 45/89 e s.m.i..

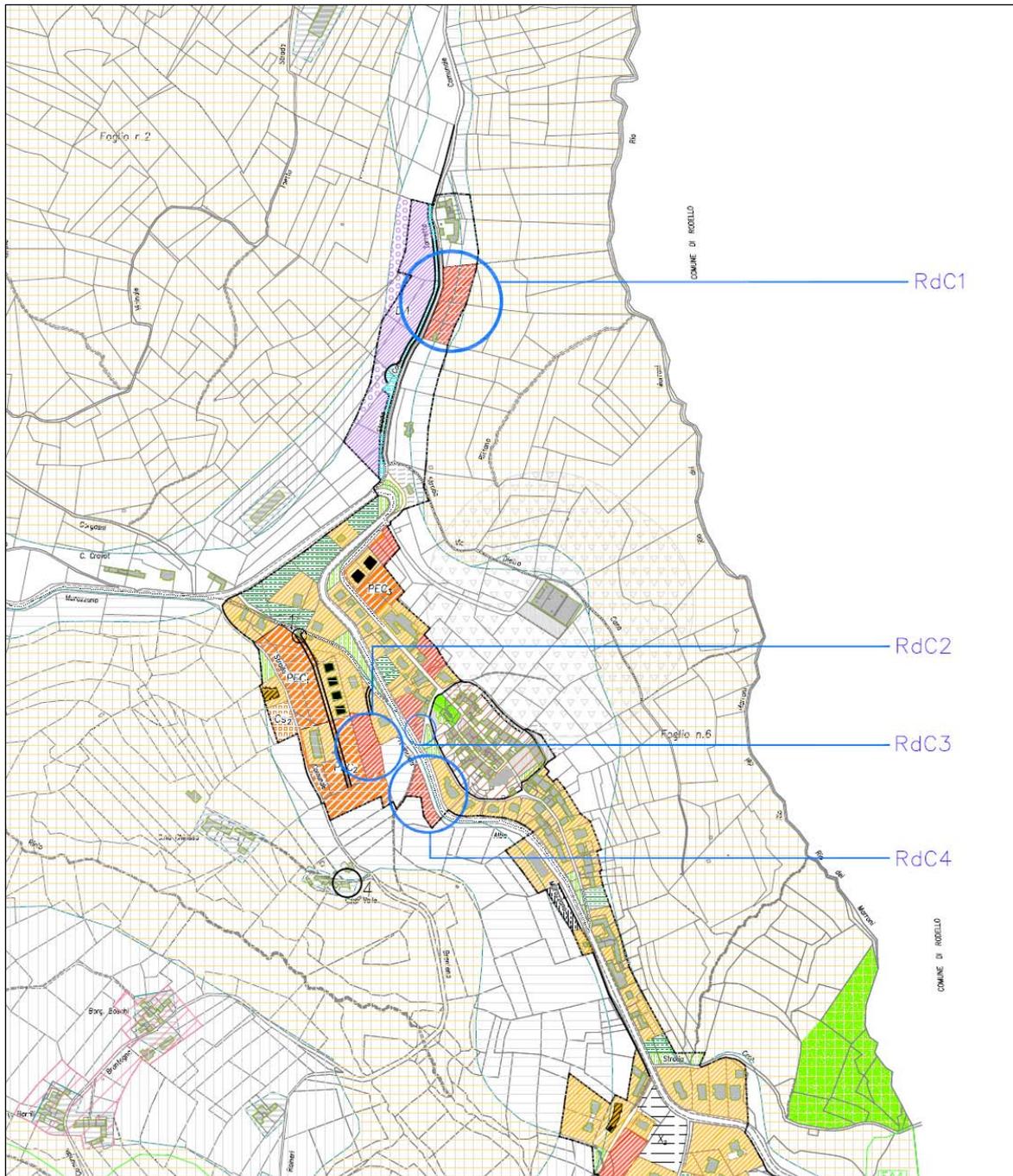


Fig. 1 – Stralcio dalla Ubicazione delle aree descritte nelle schede 1, 2, 3 e 4.

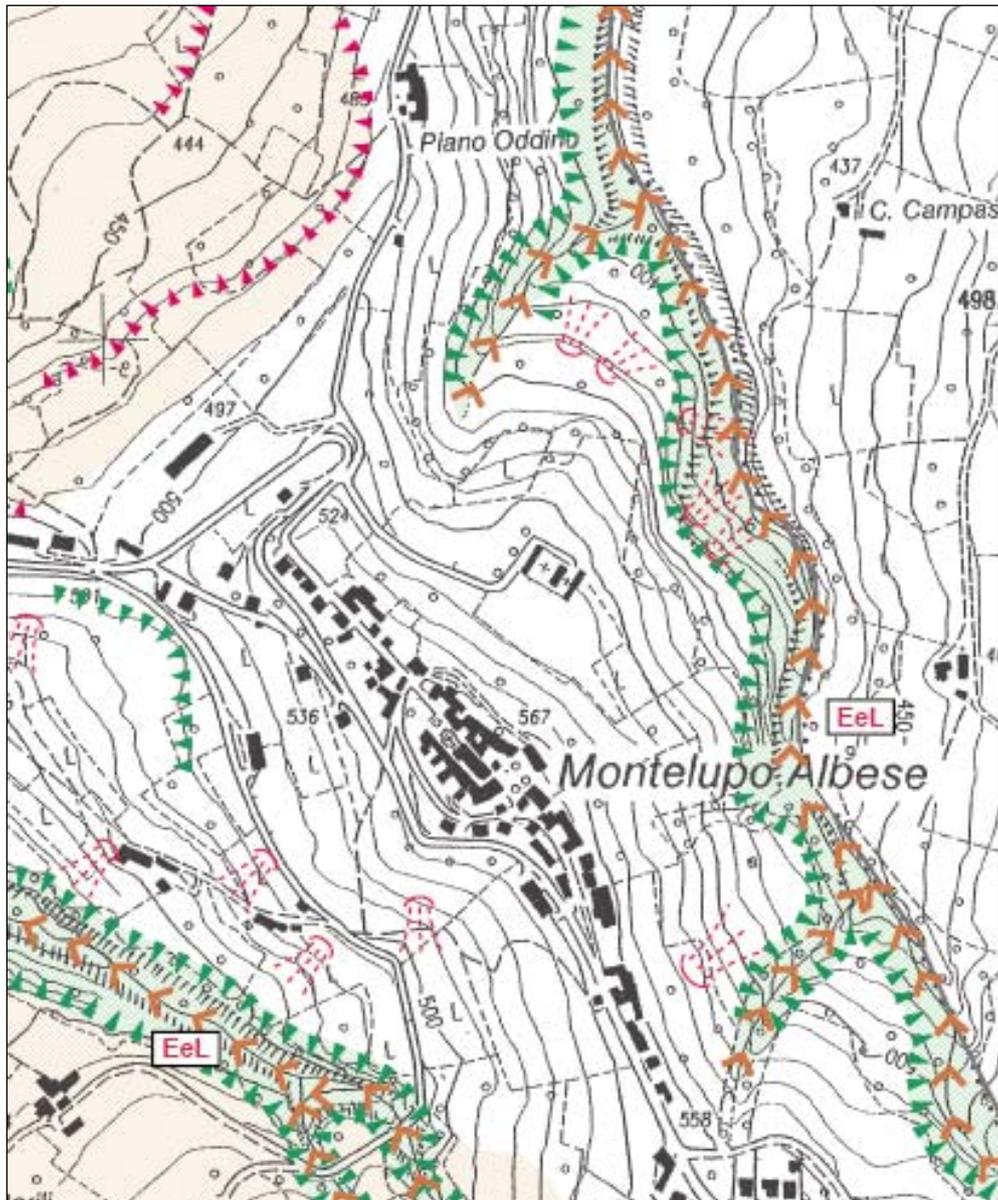


Fig. 2 – Stralcio dalla Carta del dissesto.

	Processi torrentizi lineari a intensità/pericolosità molto elevata
	Processi torrentizi areali a intensità/pericolosità molto elevata
	Orlo di scarpata di degradazione, non direttamente associabile a processi gravitativi o riconducibile all'evoluzione della rete idrografica (a); orlo di scarpata di erosione lungo le incisioni del reticolo idrografico (b)
	Scarpata o settore di versante con acclività elevata per approfondimento del reticolo idrografico, soggetti a processi di dissesto per colata
	Rottura di pendenza costituente il coronamento di settori coinvolti in processi gravitativi o compresa nell'ambito dei settori dissestati
	Settore di versante con tratti morfologici riconducibili a frane avvenute nel passato, la cui espressione originaria è attualmente in buona parte obliterata
	Settore di versante con evidenze morfologiche riferibili a processi gravitativi di tipo planare avvenuti nel Novembre 1994
	Frana singola o insieme di frane di piccole dimensioni, generalmente "per colamento" manifestatesi nel Novembre '94

Fig. 3 – Stralcio dalla legenda della Carta del dissesto.

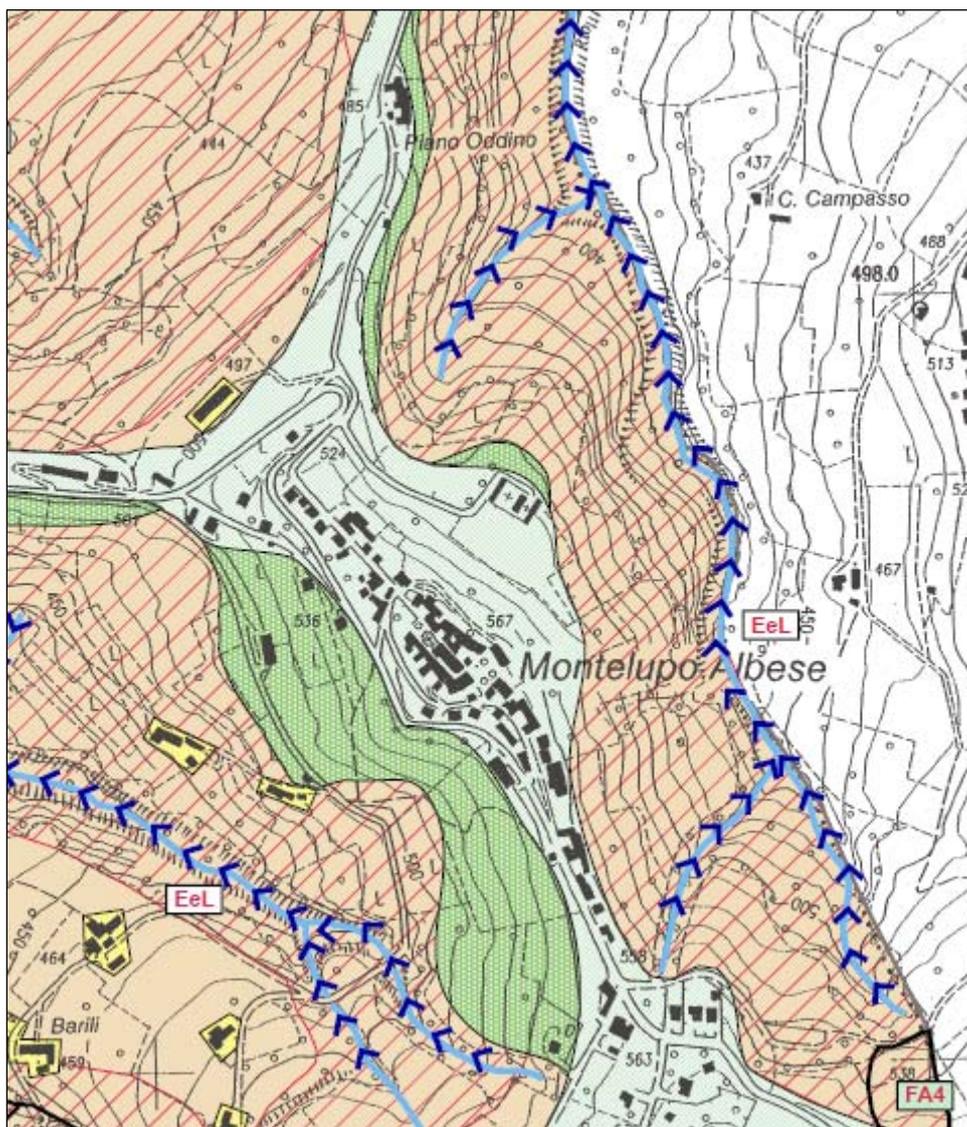


Fig. 4 – Stralci dalla Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'uso urbanistico.

		PERICOLOSITA' GEOLOGICA	PRESCRIZIONI PER L'USO URBANISTICO-EDILIZIO
C L A S S E II		SETTORI CARATTERIZZATI DA MODERATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA LEGATA A CONDIZIONI DI DRENAGGIO SUPERFICIALE ANOMALO, DI ACCLIVITA MEDIA E A CARATTERISTICHE GEOTECNICHE MEDIOCRI	<p>II₁ - Oltre ad ottemperare a quanto prescritto dalle norme di legge vigenti in ambito geologico, le nuove realizzazioni devono individuare con progetto esecutivo le soluzioni tecniche di mitigazione</p>
			<p>II₂ - Oltre a quanto esposto al punto precedente gli interventi di mitigazione devono essere indirizzati alla regolamentazione delle acque superficiali. Non è inoltre consentita la realizzazione di terrazzamenti e riparti che modifichino in modo significativo l'andamento topografico locale</p>
C L A S S E III		SETTORI CARATTERIZZATI DA ELEVATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA LEGATA ALLA PRESENZA DI FRANE RECENTI O ANTICHE, QUIESCENTI O ATTIVE, O DA CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE PREDISPONENTI L'INNESCO DI PROCESSI GRAVITATIVI	<p><i>IIIa - SETTORI INEDIFICATI</i></p> <p>Tali settori non sono idonei ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti si possono prevedere interventi di manutenzione, di risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo. Nuove edificazioni sono autorizzate esclusivamente nell'ambito delle aziende agricole e zootecniche esistenti, e solo se strettamente connesse all'attività medesima. Tali edifici devono risultare non diversamente localizzabili e la loro fattibilità deve essere accertata da opportune indagini geologiche di dettaglio e comunque non possono essere realizzati nell'ambito dei settori (1).</p>
			<p><i>IIIb - SETTORI EDIFICATI</i></p> <p>IIIb₁ - È possibile procedere a nuove edificazioni, cambi di destinazione d'uso, ampliamenti o completamenti solo in seguito alla realizzazione di opere di sistemazione idrogeologica.</p>
			<p>IIIb₂ - A seguito della realizzazione delle opere di sistemazione idrogeologica sono possibili esclusivamente interventi di manutenzione, risanamento ed ampliamento, con modesto incremento del carico abitativo. Per le nuove edificazioni vale quanto esposto per la Classe IIIa</p>

Fig. 5 – Stralcio dalla legenda della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'uso urbanistico.

SCHEMA 5 - Area RdC5

UBICAZIONE

Area localizzata lungo Strada Ballerina, presso C. Madonna del Solaio, a SSE del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Settore di dorsale, compreso all'incirca tra le quote 594 e 590 m s.l.m.m., esposto a Sud.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'area è localizzata in corrispondenza allo spartiacque settentrionale del bacino del Rio dei Quiri, in destra idrografica e in posizione rilevata di circa 140 m rispetto al corso d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da litotipi marnoso-arenacei riferibili alla Formazione di Lequio (Miocene sup.), caratterizzata da alternanze ritmiche di arenarie più o meno cementate a grana medio-fine, in strati sottili generalmente centimetrici) e marne siltose in strati di spessore generalmente maggiore, dell'ordine di alcuni decimetri.

Gli ammassi rocciosi mostrano discontinuità primarie (stratificazione) e secondarie (fratture) che ne determinano la partizione in blocchi prismatici. Le caratteristiche geotecniche sono discontinue per effetto della presenza di strati litoidi alternati a strati sabbiosi sciolti e/o strati marnoso-argillosi coesivi, rigonfianti, fissili.

La copertura, che in tale settore di dorsale risulta essere assai ridotta, è costituita da limi e limi sabbioso-argillosi con subordinato scheletro clastico, derivanti dall'alterazione e rimaneggiamento del substrato marnoso-arenaceo. dal punto di vista litotecnico trattasi di terreni granulari e pseudocoesivi da moderatamente consistenti a consistenti

GEOIDROLOGIA

La peculiarità dell'assetto morfologico del sito non consente l'instaurarsi di una falda freatica; inoltre non sono note emergenze puntuali legate a circuiti idrici ospitati nel basamento roccioso.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

L'area non è compresa entro perimetri di dissesti di origine gravitativa e torrentizia.

Tuttavia tale settore, ascritto essenzialmente alla Classe II2 e per una ridottissima parte alla Classe II1, è caratterizzato da condizioni di pericolosità moderata legate essenzialmente alle condizioni di acclività della parte più meridionale del sito.

PRESCRIZIONI

Ogni nuovo intervento edilizio deve essere supportato da uno studio geologico che ne giustifichi la fattibilità e individui, ove necessario, le soluzioni di mitigazione a livello di progetto esecutivo. Tali soluzioni tecniche dovranno essere soprattutto indirizzate alla corretta regimazione delle acque di scorrimento superficiale e, in condizioni ordinarie, potranno essere limitate al singolo lotto edificatorio.

Per gli ambiti ricadenti in classe II2 non è inoltre consentita la realizzazione di scavi o di riporti che modifichino in modo significativo l'andamento plano-altimetrico locale. Come indicazione a carattere generale, si ritiene che tali interventi non debbano comportare riporti di spessore superiore ai 2 m.

La fattibilità dei nuovi interventi edificatori dovrà essere accertata da specifiche indagini geologiche e idrogeologiche supportate da adeguate indagini geognostiche, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008, della L.R. n. 45/89 e s.m.i..

SCHEDA 6 - Area RdC6

UBICAZIONE

Area localizzata lungo Strada Ballerina, tra C.na Messa e C.na Brangero, a Sud del concentrico.

GEOMORFOLOGIA

Settore di dorsale, localizzato all'incirca a quota 560 m s.l.m.m., con doppia esposizione rispettivamente a Nord-Ovest e Sud-Est.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'area è localizzata in corrispondenza allo spartiacque che delimita i bacini del Rio dei Quiri e del Rio del Riolo, in posizione rilevata di circa 120 m rispetto ai corsi d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da litotipi marnoso-arenacei riferibili alla Formazione di Lequio (Miocene sup.), caratterizzata da alternanze ritmiche di arenarie più o meno cementate a grana medio-fine, in strati sottili generalmente centimetrici) e marne siltose in strati di spessore generalmente maggiore, dell'ordine di alcuni decimetri.

Gli ammassi rocciosi mostrano discontinuità primarie (stratificazione) e secondarie (fratture) che ne determinano la partizione in blocchi prismatici. Le caratteristiche geotecniche sono discontinue per effetto della presenza di strati litoidi alternati a strati sabbiosi sciolti e/o strati marnoso-argillosi coesivi, rigonfianti, fissili.

La copertura, che in tale settore di dorsale risulta essere ridotta, è costituita da limi e limi sabbioso-argillosi con subordinato scheletro clastico, derivanti dall'alterazione e rimaneggiamento del substrato marnoso-arenaceo. dal punto di vista litotecnico trattasi di terreni granulari e pseudocoesivi da moderatamente consistenti a consistenti

GEOIDROLOGIA

La peculiarità dell'assetto morfologico del sito non consente l'instaurarsi di una falda freatica; inoltre non sono note emergenze puntuali legate a circuiti idrici ospitati nel basamento roccioso.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

L'area non è compresa entro perimetri di dissesti di origine gravitativa e torrentizia.

Tuttavia per tale settore, ascritto alla Classe II1, è necessario verificare puntualmente l'assetto litostratigrafico e le modalità di circolazione idrica ipogea e superficiale.

PRESCRIZIONI

Ogni nuovo intervento edilizio deve essere supportato da uno studio geologico che ne giustifichi la fattibilità e individui, ove necessario, le soluzioni di mitigazione a livello di progetto esecutivo. Tali soluzioni tecniche dovranno essere soprattutto indirizzate alla corretta regimazione delle acque di scorrimento superficiale e, in condizioni ordinarie, potranno essere limitate al singolo lotto edificatorio.

La fattibilità dei nuovi interventi edificatori dovrà essere accertata da specifiche indagini geologiche e idrogeologiche supportate da adeguate indagini geognostiche, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008, della L.R. n. 45/89 e s.m.i..

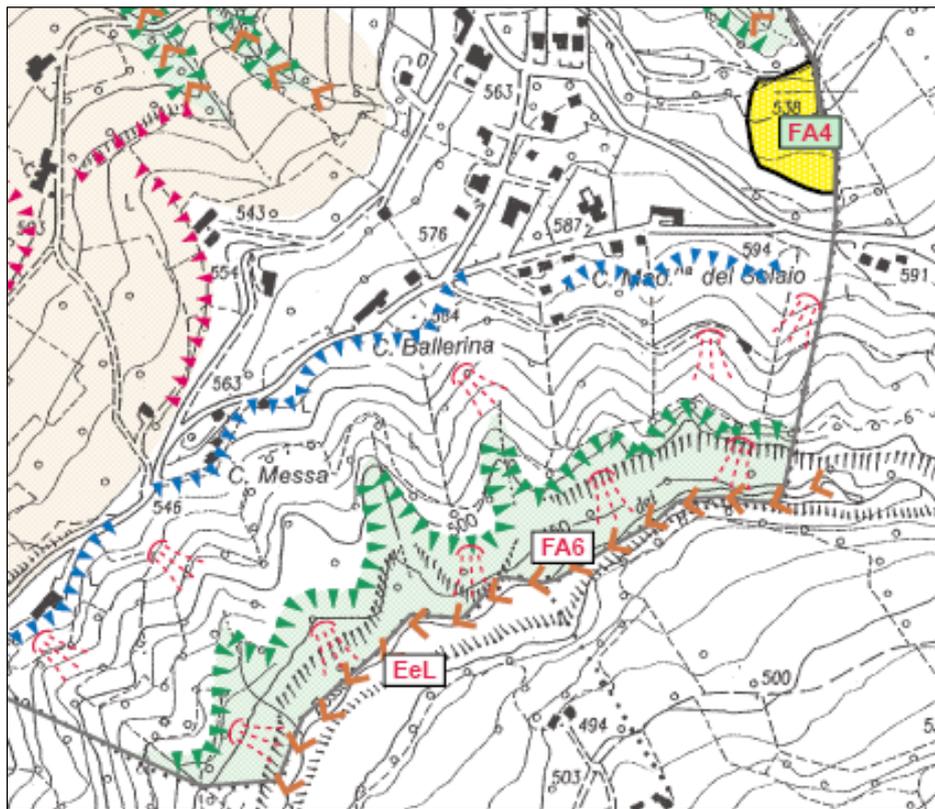


Fig. 7 – Stralcio dalla Carta del dissesto.

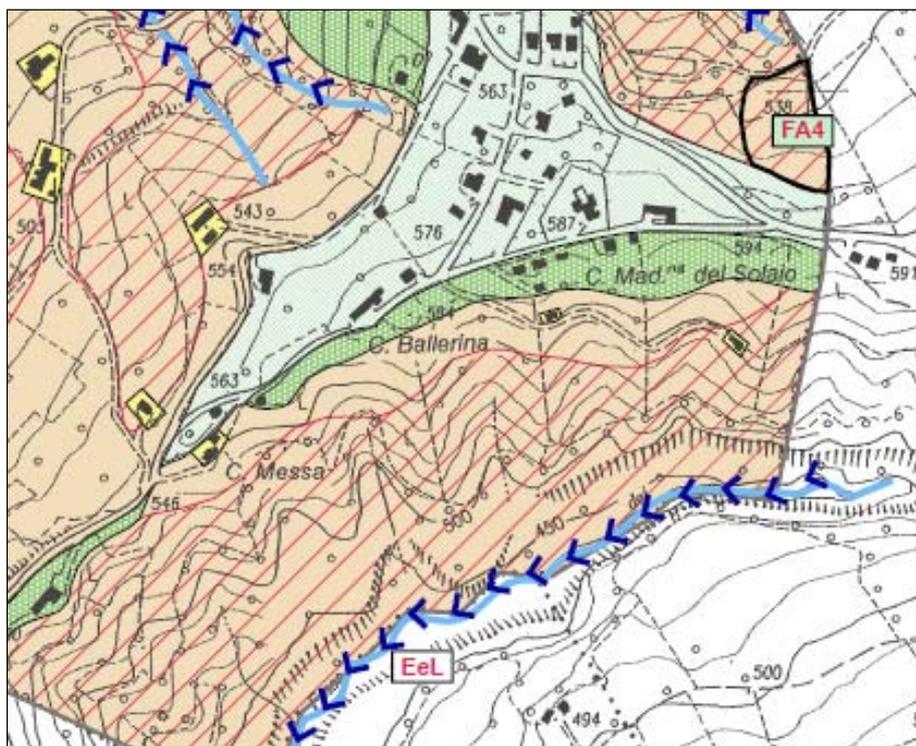


Fig. 8 – Stralcio dalla Carta di sintesi.

INDICE

1.0 SCHEDE SULLE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO E SULLE OPERE PUBBLICHE DI PARTICOLARE IMPORTANZA	2
SCHEDA 1 - AREA RDC1	2
SCHEDA 2 - AREA RDC2	4
SCHEDA 3 - AREA RDC3	6
SCHEDA 4 - AREA RDC4	8
SCHEDA 5 - AREA RDC5	12
SCHEDA 6 - AREA RDC6	17